

ESPERIENZA DI FORMAZIONE AL MATRIMONIO. Movimento "Alleanza" Sevilla - Spagna

EMILIO RAMIREZ

1. Le origini di questa esperienza

Circa undici anni fa, un salesiano e due coppie di sposi constatarono, riguardo alla realtà prematrimoniale, situazioni negative:

- Mancanza di conoscenza per la vita in comune: ideali, credenze, progetto comune di coppia...
- Scarsa preparazione e riflessione su questo nuovo stato che cominceranno a vivere.
- A volte, il mediocre esempio vissuto in famiglia.
- Una società di consumi che lascia pochi spazi alla creatività e alla riflessione sulla propria vita, sfociando nella comodità e monotonia.

Con queste carenze, si capisce come un numero non piccolo di coppie sia arrivato all'indifferenza, alla separazione e persino al divorzio.

Scoprirono così, che si rendeva necessaria una buona formazione durante il periodo del fidanzamento:

- Come nello sviluppo di un'attività o di una professione, occorrono molti anni di preparazione.
- Come nel ricevere i sacramenti dell'Eucaristia, della Confermazione, e in modo molto speciale, l'Ordine sacerdotale, c'è bisogno di un processo formativo.

Era evidente che i corsi intensivi di una settimana che la Chiesa locale esige era un momento molto limitato per una

riflessione serena, profonda e con prospettiva. Nonostante ciò era l'offerta più generalizzata.

Tutto questo richiedeva una risposta creativa, esigente. E così, insieme a cinque coppie di fidanzati che cercavano formazione, si sono messi in moto con le seguenti convinzioni:

- “Che il piccolo sì del matrimonio è, allo stesso tempo, così appassionante e talmente serio che bisogna prepararlo coscienziosamente; che bisogna porsi i problemi che possano sorgere nella vita in comune di due persone; che ognuno viene da una famiglia diversa, con abitudini, ideologie, impostazioni, modi di essere, caratteri diversi!”

- “Che il Matrimonio è una grande possibilità di autorealizzazione personale, nel farci condividere la vita con un'altra persona; che deve servire a tutti e due per crescere; che deve essere un costante aiuto e una ricerca di felicità per l'altro”.

- Che il Matrimonio è una grande avventura da vivere insieme, e vale la pena avere una preparazione specifica”.

- “Che il Matrimonio è una tappa che può servire per una conoscenza profonda e sincera della coppia. È un periodo di maturazione, non di ristagno.

2. L'esperienza nell'attualità

Cinque coppie accompagnate da salesiani animano un totale di venti coppie di fidanzati (quattro o cinque per gruppo).

L'itinerario è di quattro anni. Conviene puntualizzare che alcune coppie si sposano durante il terzo anno, terminando il processo come sposi.

Accedono a questi gruppi *coppie di fidanzati* con un certo rodaggio e *stabilità*, cioè con progetti vicini al matrimonio.

È un *movimento cristiano*: nella sua impostazione e nella testimonianza dei suoi animatori. Ma è aperto a coppie con impostazioni diverse di fede: da cristiani militanti fino a persone lontane dalla chiesa. Per questi quattro anni si porta avanti un incarico pastorale ed anche missionario, perché il nesso e punto di

partenza sono i valori umani nella convivenza della coppia. Nonostante ciò, il riferimento al matrimonio cristiano è chiaro nei contenuti. Questa realtà aperta arricchisce il gruppo.

È un movimento sostenuto dalla *diocesi di Siviglia* e permette di raggiungere il corrispondente certificato richiesto per contrarre matrimonio.

3. Momenti forti

3.1. Incontri

Ogni gruppo si riunisce mensilmente presso una coppia di sposi. Si dialoga su un tema scelto durante la riunione precedente, tra quelli selezionati all'inizio del corso (c'è un "temario" elaborato per ogni anno). Il dialogo ha luogo in un clima molto familiare.

3.2. Giornate

A Natale e alla fine del corso si vedono tutti i gruppi per:

- a) Conoscersi più in profondità. La referenza di movimento è più ampia di quella del piccolo gruppo.
- b) Riflettere e colloquiare dopo l'esposizione di uno specialista su qualche tema specifico della vita di coppia.
- c) Conoscere alcuni movimenti di Pastorale Familiare (di cui far parte una volta sposati).
- d) Festeggiare come comunità: nell'Eucaristia e nel seguente momento di festa (pranzo, aperitivo...).

3.3. Eucaristia prima di tutte le nozze

Poco prima delle nozze di qualche coppia celebriamo l'Eucaristia (è una celebrazione particolarmente intensa) e in seguito ci invitiamo a partecipare direttamente alla celebrazione distribuendo servizi: letture, canti, offerte, richieste. Tutto questo ha luogo nell'appartamento della futura coppia di sposi.

4. Responsabili

4.1. *La coppia animatrice*

Offre la sua testimonianza, con le sue luci e le sue ombre. Offre anche solidità ed esperienza al tema formativo. È gratificante rinnovarsi e imparare con le coppie giovani che cominciano. È sempre più esigente la formazione specifica (letture, corsi...) così come la coordinazione tra le coppie.

È da rilevare il loro atteggiamento di accoglienza e disponibilità oltre le riunioni (casa, uscite, feste, attenzione a qualche problema, dettagli nelle vicende di gruppo...).

4.2. *Il Salesiano*

La sua presenza e partecipazione diretta, come un altro in più del gruppo, garantiscono la metodologia di Don Bosco. Accompagna il gruppo e i suoi membri durante i quattro anni di formazione.

4.3. *Le coppie di fidanzati*

Sono i protagonisti di questa avventura formativa. Risalta l'apertura a coppie che non provengono da una famiglia cristiana o dalla Chiesa locale. (La miglior pubblicità è quella delle coppie che concludono).

L'esperienza di gruppo è forte: ricchezza di esperienze, clima progressivo di sincerità e confidenza su temi delicati.

La coppia cresce nel dialogo e nella preparazione di alcuni temi che non sempre si trattano con profondità durante il fidanzamento. L'itinerario è esigente e alcune coppie, grazie alle riunioni, scoprono che non erano fatti l'uno per l'altro.

Il gruppo cresce perché dentro si scopre che il mondo del matrimonio non deve essere mai chiuso, ma aperto a relazioni di amicizia, comprensione, inclusa la solidarietà con altri fratelli. È il passaggio dalla casa "sbarrata" alla casa con porte aperte.

In conclusione, vorrei ringraziare quelle persone che con il loro lavoro in questi gruppi mi hanno aiutato a saper valorizzare

più profondamente la mia recente esperienza matrimoniale. Da parte mia, come Cooperatore Salesiano, cercherò di collaborare e promuovere la formazione di coppie giovani e la loro continuità nella Pastorale Familiare.

ALLEGATO: Indice dell'itinerario formativo

Primo anno

1. Perché un gruppo di fidanzati? Presentazione e spiegazione di una inquietudine.
2. Fidanzati, perché? Cosa stiamo cercando?
3. Conoscenza UOMO-DONNA: differenze e complementarità.
4. Ricettività e oblatività nella vita dell'uomo e della coppia.
5. Il DIALOGO nella coppia.
6. Comprendersi e accettarsi nella coppia: cos'è? come farlo?
7. La CORREZIONE nella coppia.

Secondo anno

1. Fedeltà, sincerità e confidenza nella coppia.
2. La "gelosia" nella coppia: buona? cattiva? indifferente?
3. Differenze (sociali, ideologiche, religiose...) nella coppia.
4. Libertà "personale" all'interno della coppia: si perde? si conserva?
5. Salute e profilassi nella coppia.
6. Impatto della società nella coppia: benefico? nocivo?
7. Influenze delle rispettive famiglie nella coppia.

Terzo anno

1. Lavoro della coppia: uno solo? tutti e due? perché?
2. L'economia nella cerchia familiare.
3. Solitudine e fiducia nella coppia.
4. Valore e senso della sessualità nella vita della persona.
5. Amore e sessualità nella coppia umana.

6. Esperienze prematrimoniali: validità? garanzia? conseguenze?
7. Il divorzio e le sue conseguenze personali e sociali.

Quarto anno

1. L'esperienza religiosa nella coppia cristiana.
2. La PREGHIERA nella coppia cristiana.
3. Cos'è, per noi, un Matrimonio cristiano? In che cosa si distinguerebbe da quello che non lo è?
4. Il Matrimonio cristiano è un "sacramento".
5. Pianificazione familiare.
6. Educazione dei figli.
7. La Famiglia, una "realtà dinamica".